



Per servire, non per essere servito

Omelia del Vescovo Carlo per l'ordinazione diaconale di Ivan Aiello

Ger 1,4-9; At 6,1-6; Mt 20,25-28

Servire è il tema scelto dal Vescovo Carlo come cuore dell'omelia pronunciata il 12 settembre scorso nella Parrocchia S. Maria di Portosalvo in occasione della celebrazione eucaristica per l'ordinazione diaconale del nostro caro Ivan Aiello, dono novello del Signore alla Chiesa della nostra isola.

Anna Di Meglio

È un tema sviluppato in tutta la Liturgia della Parola: la Prima Lettura ci mostra un mite Geremia che, posto di fronte al mandato di "profeta delle nazioni" che il Signore gli aveva attribuito, elenca le proprie paure e i propri limiti, non ultima la sua giovane età; la Seconda Lettura narra invece come dai Dodici Apostoli, per la necessità di aiutare nel servizio, sia stato generato il gruppo dei sette eletti

con il compito di "servire alle mense". Nel brano i sette eletti vengono confermati nel servizio mediante l'imposizione delle mani. Da quel gesto, che si rinnova da oltre duemila anni, nascono come nuovi germogli. apostoli e sacerdoti, ma anche diaconi, da allora fino ai giorni nostri, fino a Ivan. La Chiesa germoglia grazie alla forza dello Spirito Santo e genera sempre nuovi operai, ma sempre per servire.

Continua a pag. 2

A pag. 4

Il nuovo Parroco



Le foto dell'ingresso di don Carlo Mazzella come parroco presso le parrocchie S. Sebastiano Martire a Barano e S. Giovanni Battista a Buonopane

A pag. 5

Giovani calabresi a Ischia



Il pellegrinaggio-gemellaggio dei ragazzi della comunità di Cosoleto a Ischia

A pag. 8

S. Maria della Mercede



L'anniversario dell'incoronazione della Vergine in ringraziamento per la fine del primo conflitto mondiale, occasione per pregare per la pace

Primo piano

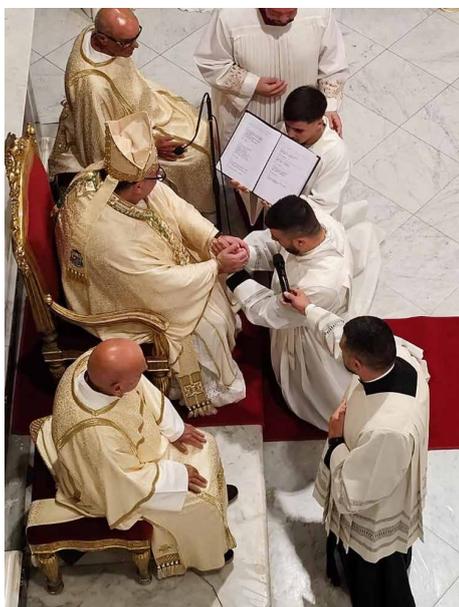
Continua da pag.1



“Servite il Signore nella gioia” recitava il Salmo 99 scelto per la celebrazione. Dunque il Signore, per le mani dei suoi Apostoli sceglie “uomini pieni di Spirito Santo” (At 6,3) per diffondere la sua parola, nel servizio al prossimo. Così ha precisato il Vescovo:

«Siamo chiamati ad essere servi, essere servi di amore, essere servi della carità. Una carità che trova il proprio riflesso nell'amore di Gesù per noi; un amore grande, a tal punto che diventa servo per amore fino a dare la sua vita per la nostra salvezza».

È un invito a seguire la via indicata da Cristo, il quale rovescia le logiche mondane ispirate ai principi del potere e del dominio sull'altro. Mai come nell'epoca che stiamo attualmente vivendo – ha continuato il Vescovo – dove il mondo è scosso da pericolose guerre che si affacciano fino



ai confini dell'Europa, la logica di Cristo appare ancora più necessaria, la logica del servizio:

«Un servire che non solo non è mai fine a sé stesso, ma un servire che nasce dallo stesso servire di Gesù per noi. Dire che la carità

non è fine a sé stessa è affermare con forza che la carità cristiana non solo è espressione dell'amore di Dio per noi, ma che questo stesso amore si traduce con il porre il prossimo al centro della mia vita».

È un servizio che genera bene, funge da

Continua a pag. 3

Primo piano

Continua da pag.2

modello per gli altri e sprona al cambiamento. Nel brano del Vangelo i sette sono chiamati ad essere grandi non per la posizione che occupano, ma per il servizio al quale sono assegnati. Ed è il ruolo al quale è stato chiamato Ivan, al quale il Vescovo si è rivolto ricordandogli che è stato chiamato ad essere "servo autentico", servo della parola, come Geremia, toccato dal Signore sulla bocca, servo dell'altare, per rendere visibile la presenza del Signore, servo dell'amore e della carità: *«La gioia di questa sera sarà, allora, gioia piena nella misura in cui saprai dividerla con altri, saprai dividerla con la Chiesa stessa (...), lasciati allora provocare dallo Spirito, non porre ostacoli puramente*



Il Vescovo ha poi concluso con questa preghiera:

Signore, ti affido questo tuo figlio, questo figlio della Chiesa di Ischia che oggi riceve l'ordine del diaconato.

Aiutalo a far sì che sia l'ordinazione del servire;

aiutalo a fare in modo che la sua vita abbia sempre al Centro il dono della Parola e della Eucarestia.

Aiutalo a lasciarsi provocare dallo Spirito.

Aiutalo a lasciarsi provocare dai poveri che Tu poni sul suo cammino.

Amen



umani, mondani, alla tua chiamata, alla tua vocazione, all'azione dello Spirito nella tua vita e nella vita della Chiesa».



Ingresso di Don Carlo Mazzella

Martedì 16 settembre: ingresso di don Carlo Mazzella chiamato a ricoprire il mandato di Parroco a S. Sebastiano Martire (Barano) e S. Giovanni Battista (Buonopane), e di don Paolo Buono, viceparroco



In Diocesi

IL PELLEGRINAGGIO-GEMELLAGGIO DEI RAGAZZI CALABRESI A ISCHIA

Reti da cucire, da lanciare, da tirare su!

Raccontiamo in queste poche righe una storia che, per quanto breve nel suo svolgimento (meno di tre giorni), in realtà affonda le sue radici lontano: nel cuore di una consacrata ischitana che, al guardare i giovani della sua parrocchia d'origine in un'esperienza significativa (campo vocazionale) decide nel suo cuore che anche i suoi ragazzi, in Calabria, avevano il diritto e l'esigenza di incontrare così da vicino il Signore.

È così che Suor Emanuela, dopo aver vissuto l'esperienza in Irpinia con i ragazzi della parrocchia ischitana S. Maria delle Grazie in San Pietro, una volta tornata a Cosoleto, dove vive e opera con la comunità monastica di "Maria Madre della Chiesa", ha coinvolto don Giuseppe, il suo parroco, catechisti e ragazzi per "sognare" un pellegrinaggio che fosse non solo un viaggio verso una meta geografica ma un cammino di incontri.

Con l'aiuto di amici e di parrocchiani di San Pietro e l'accoglienza calorosa delle



comunità di Ischia Ponte e San Ciro, il gruppo dei ragazzi di Cosoleto è arrivato a Ischia. Per prepararsi a questo incontro con l'isola e la sua gente, le tappe precedenti sono state vissute in diocesi a Oppido, accogliendo la croce giubilare e vivendo un'esperienza di prossimità presso la Casa-famiglia per malati di Aids di Castellace.

A incorniciare il pellegrinaggio, con le sue di-



verse tappe, il brano evangelico di San Luca, la chiamata di Pietro e la pesca prodigiosa. Le



reti, infatti, come "filo rosso" hanno unito i diversi momenti vissuti dai ragazzi. Dapprima nell'incontro, appena sbarcati, con i giovani di San Pietro mercoledì 10 settembre pomeriggio. Proprio un filo, nel gioco di presentazione iniziale, ha "cucito" plasticamente una rete fra i presenti, ha intessuto i primi legami. Legami "accentrati" dall'Eucarestia celebrata dal parroco di Cosoleto don Giuseppe e concelebrata dal parroco ospitante don Giocchino. Il momento di festa successivo ha suggellato la prima giornata dei giovani pellegrini sull'isola, seppur segnata da un tempaccio!

Ancora le reti hanno incorniciato la preghiera mattutina del secondo giorno. Reti "lanciate" da Gesù come possibilità sempre nuova per "ripe-scarti"! E poi, plasticamente "lanciate" con e grazie ai pescatori di San Pietro che hanno offerto ai giovani la possibilità di vedere da vicino le bellezze delle nostre coste con un giro in barca. A sera, l'esperienza giubilare con il pellegrinaggio presso il Santuario Giubilare a Ischia Ponte, la condivisione dell'Eucarestia con i ragazzi e la comunità presieduta dal parroco don Pasquale. A seguire, le reti hanno raccolto le preghiere di tutti i giovani e i presenti in un suggestivo momento di Adorazione Eucaristica. Dulcis in fundo, la serata condivisa con i ragazzi delle parrocchie isolate coinvolte e i giovani pellegrini presso il centro pastorale "San Giovan Giuseppe".

L'ultimo giorno ha regalato ai giovani calabresi la possibilità di girare interamente l'isola prima di partire (troppo presto!) per il rientro. Delle coordinate certamente "vo-

cazionali" hanno guidato la tre-giorni di incontro. Come Pietro, sentirsi nella rete della Chiesa, un'esperienza che non traduce la teoria se non nel modo di vivere, di stare, negli incontri, negli eventi. La percezione di un orizzonte più ampio, della maternità della Chiesa con le sue reti, è arrivata dritta al cuore dei ragazzi.

Riportiamo, in ultima battuta, la condivisione dei giovani calabresi nel reportage offerto al sito della loro diocesi, Oppido Mameritina-Palmi: *I giovani dell'isola ci hanno accolto con entusiasmo, desiderosi di creare legami sinceri in Cristo. (...) Tra*



i momenti più emozionanti, la processione a Ischia Ponte verso la Chiesa Giubilare di Santa Maria Assunta: siamo entrati non più in sette come ad Acquaro, ma in venti, insieme a ragazzi di altre parrocchie. Sentirci parte di una comunità così grande ci ha fatto scoprire davvero la bellezza della Chiesa. Il 12 settembre siamo tornati a casa,



non senza qualche disagio coi treni, ma con il cuore colmo di gioia e gratitudine a Dio, per le persone incontrate e i nuovi orizzonti aperti. Ora guardiamo avanti: la prossima tappa sarà accogliere i nostri amici di Ischia qui in Calabria...

Cosa prevedrà la prossima tappa? A Dio il compito di imbastirla, ai ragazzi ischitani il compito di scartare questo prossimo regalo, speriamo presto, partendo in direzione Calabria!

Tempo del Creato 2025

Dalle marce per il clima alle liturgie, i cristiani di tutto il mondo stanno vivendo la Laudato Si' con coraggio e speranza

Il **Tempo del Creato** di quest'anno è caratterizzato da potenti testimoni in tutti i continenti, che ci ricordano che il creato non è solo un dono, ma una responsabilità condivisa.



Seul, Corea del Sud: si è aperta con una messa presieduta da Padre Park Hyun-dong, seguita da una marcia per il clima con il Movimento Laudato Si' Corea, unendo fedeli e società civile in un segno di conversione ecologica.



Addis Ababa, Etiopia: L'Africa Climate Summit ha riunito leader che hanno chiesto di passare dalla retorica all'azione, presentando l'Africa non come vittima del cambiamento climatico, ma come motore di soluzioni e come motore per la prossima economia climatica globale. Preghiamo per la loro missione e per la voce profetica dell'Africa nel plasmare un futuro giusto e sostenibile per tutti.



Manila, Filippine: La terza Camminata Ecumenica per il creato ha riunito cristiani di diverse confessioni nella preghiera e nell'azione, chiedendo un impegno più forte per proteggere il nostro pianeta.



Roma, Italia: Le Suore della Carità di Santa Giovanna e il Circolo Laudato Si' di Roma Trastevere hanno celebrato una Messa per la Giornata della Creazione nel loro Giardino Eco-Caritativo. Mons. Francesco Pesce ha presieduto la Messa, con riflessioni di Tomàs Insua dell'Istituto di Ricerca Laudato Si'. La liturgia ha incluso la Messa per la Custodia della Creazione, appena pubblicata.



Attraverso gli Stati Uniti: centinaia di pellegrinaggi di speranza per il creato stanno percorrendo migliaia di chilometri attraverso gli Stati Uniti, da Caldwell, Idaho a Ferdinand, Indiana, a Houston, Texas, fino a Washington, DC. I pellegrini stanno viaggiando verso la guarigione delle nostre relazioni con Dio, con gli altri e con tutto il creato.

Continua da pag.6

Ecclesia



Lima, Peru: L'Arcidiocesi di Lima, insieme alle Diocesi di Chosica, Lurín, Chimbote, Tacna e al Vicariato Apostolico di Iquitos, ha celebrato la Giornata della Creazione con varie attività con diverse attività. La celebrazione della Messa per la Custodia della Creazione, presieduta dal Cardinale Carlos Castillo, ha riaffermato l'impegno della Chiesa nella protezione della nostra Casa Comune.

Questa celebrazione ha segnato l'apertura del **Tempo del Creato**, riunendo il Popolo di Dio in un momento di preghiera e impegno per la nostra Casa Comune. La Messa è stata trasmessa in diretta streaming, consentendo a molti di unirsi a questa preghiera condivisa.



Tweet di papa Leone XIV

La vera consolazione che dobbiamo essere capaci di trasmettere è quella di mostrare che la pace è possibile, e che germoglia in ognuno di noi se non la soffochiamo. I responsabili delle Nazioni ascoltino in modo particolare il grido di tanti bambini innocenti, per garantire loro un futuro che li protegga e li consoli.



Tweet di papa Leone XIV

Viviamo come se la vita non fosse mai abbastanza. Corriamo per produrre, per dimostrare, per non perdere terreno. Ma il Vangelo ci insegna che saperci fermare è un gesto di fiducia che dobbiamo imparare a compiere. La vita non dipende sempre da ciò che facciamo, ma anche da come sappiamo congedarci da quanto abbiamo potuto fare.

IL KAIRE SBARCA SU X.COM

Seguici per restare aggiornato su:

- **Papa Leone XIV**
- **Diocesi di Ischia**
- **Liturgia del giorno**
- **Eventi e occasioni**
- **e tanto altro...**



[VAI SU
KAIRE DIOCESI ISCHIA](#)

Parrocchie
S. Leonardo A. - Panza
e
S. Michele Arc. - S. Angelo

Pellegrinaggio

inter-parrocchiale
ai
Santuari Mariani
Madonna dell'Arco
Montevergine
Pompei



Giovedì 25 Settembre 2025

- 👉 Partenza da S. Angelo - Staz. Bus Cavagrado ore 6:00
o da Panza - Rist. Ritrovo ore 6:10 o Campo sportivo ore 6.20
- 👉 Pranzo a sacco (a cura dei partecipanti)
- 👉 Rientro in serata con traghetto da Napoli
(in bus-navetta fino ai luoghi di partenza)
- 👉 Spesa preventivata € 46,00
- 👉 Prenotazioni fino ad esaurimento posti entro martedì 23 settembre

Info e adesioni in Sacrestia
Sandro - cell. 3382928972

📍 Parrocchia San Leonardo Panza
📍 Parrocchia San Michele Arcangelo Sant'Angelo d'Ischia

Solenni festeggiamenti in onore di
San Michele Arcangelo
PATRONO DI SANT'ANGELO D'ISCHIA

29 - 30 SETTEMBRE 2025

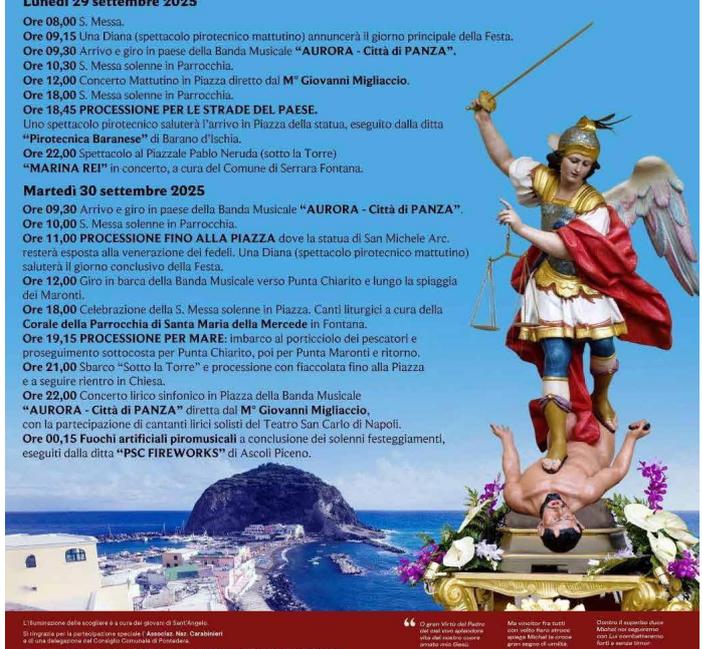
TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA DEL SANTO PATRONO

da Venerdì 26 a Domenica 28 settembre 2025
Ore 17:30 S. Rosario
Ore 18:00 S. Messa con meditazione di Padre Carmine Marrone OMI, che ci accompagnerà per tutto il tempo dei festeggiamenti.

FESTA LITURGICA DI SAN MICHELE ARCANGELO

Lunedì 29 settembre 2025
Ore 08,00 S. Messa.
Ore 09,15 Una Diana (spettacolo pirotecnico mattutino) annuncerà il giorno principale della Festa.
Ore 09,30 Arrivo e giro in paese della Banda Musicale "AURORA - Città di PANZA".
Ore 10,30 S. Messa solenne in Parrocchia.
Ore 12,00 Concerto Mattutino in Piazza diretto dal M° Giovanni Migliaccio.
Ore 18,00 S. Messa solenne in Parrocchia.
Ore 18,45 PROCESSIONE PER LE STRADE DEL PAESE.
Uno spettacolo pirotecnico saluterà l'arrivo in Piazza della statua, eseguito dalla ditta "Pirotecnica Baranesse" di Barano d'Ischia.
Ore 22,00 Spettacolo al Piazzale Pablo Neruda (sotto la Torre)
"MARINA REI" in concerto, a cura del Comune di Serrara Fontana.

Martedì 30 settembre 2025
Ore 09,30 Arrivo e giro in paese della Banda Musicale "AURORA - Città di PANZA".
Ore 10,00 S. Messa solenne in Parrocchia.
Ore 11,00 PROCESSIONE FINO ALLA PIAZZA dove la statua di San Michele Arc. resterà esposta alla venerazione dei fedeli. Una Diana (spettacolo pirotecnico mattutino) saluterà il giorno conclusivo della Festa.
Ore 12,00 Giro in barca della Banda Musicale verso Punta Chiarito e lungo la spiaggia dei Maronti.
Ore 18,00 Celebrazione della S. Messa solenne in Piazza. Canti liturgici a cura della Corale della Parrocchia di Santa Maria della Mercede in Fontana.
Ore 19,15 PROCESSIONE PER MARE: imbarco al porticciolo dei pescatori e proseguimento sotto costa per Punta Chiarito, poi per Punta Maronti e ritorno.
Ore 21,00 Sbarco "Sotto la Torre" e processione con fiaccolata fino alla Piazza e a seguire rientro in Chiesa.
Ore 22,00 Concerto lirico sinfonico in Piazza della Banda Musicale "AURORA - Città di PANZA" diretta dal M° Giovanni Migliaccio, con la partecipazione di cantanti lirici solisti del Teatro San Carlo di Napoli.
Ore 00,15 Fuochi artificiali piromusicali a conclusione dei solenni festeggiamenti, eseguiti dalla ditta "PSC FIREWORKS" di Ascoli Piceno.



L'organizzazione della sagra e il comitato direttivo sono costituiti da: Don Pino, Don Antonio, Don Michele, Don Roberto, Don Luigi, Don Felice, Don Gaetano, Don Giovanni, Don Marco, Don Paolo, Don Rocco, Don Tommaso, Don Ubaldo, Don Valterio, Don Vincenzo, Don Zaccaria, Don Felice, Don Gaetano, Don Giovanni, Don Marco, Don Paolo, Don Rocco, Don Tommaso, Don Ubaldo, Don Valterio, Don Vincenzo, Don Zaccaria.

Parrocchia San Michele Arcangelo
Forio

con il patrocinio di



Celebrazioni in onore di San Michele Arcangelo

20-29 settembre 2025

SABATO 20: 18.30 Santo Rosario e Novena, 19.00 Santa Messa con i Vespri a SAN MICHELE
DOMENICA 21: Sante Messe: Regina delle rose 11.00 con benedizione degli zainetti; San Michele 18.30 Santo Rosario e Novena, 19.00 Santa Messa con i Vespri
LUNEDÌ 22: 18.30 Santo Rosario e Novena, 19.00 Santa Messa con i Vespri a SAN MICHELE
MARTEDÌ 23: 18.30 Santo Rosario e Novena, 19.00 Recita dei Vespri e meditazione "Gli angeli nostri compagni di viaggio" a SAN MICHELE
MERCOLEDÌ 24: 18.30 Santo Rosario e Novena, 19.00 Santa Messa con i Vespri a SAN MICHELE
GIOVEDÌ 25: GIORNATA EUCARISTICA a SAN MICHELE: 09.00 esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione fino alle 12.00; poi dalle 16.00 fino alle 18.30; poi Santo Rosario e Novena, 19.00 Santa Messa con i Vespri (possibilità di confessarsi durante l'adorazione)
VENERDÌ 26: 18.30 Santo Rosario e Novena, 19.00 Santa Messa con i Vespri a SAN MICHELE

SABATO 27: 18.30 Santo Rosario e Novena, 19.00 Santa Messa con i Vespri a SAN MICHELE
DOMENICA 28: Sante Messe: Regina delle rose 11.00
San Michele 18.30 Santo Rosario e Novena, 19.00 Santa Messa con i Vespri
Ore 20.30 serata musicale con il gruppo "VENTO DI MARE" e momento conviviale
LUNEDÌ 29: Solennità di San Michele Arcangelo
08.30 Santa Messa
09.30 Santa Messa
11.00 Santa Messa
18.00 Santa Messa solenne e a seguire Processione con la statua di San Michele Arcangelo
Al rientro della processione, sorteggio dei premi della lotteria di San Michele Arcangelo e serata di FESTA POPOLARE con la "CORRIDA-dilettanti allo sbaraglio" e momento conviviale

Percorso della processione
Chiesa di San Michele Arcangelo - Via Monterone - Chiesa di Santa Lucia (sosta) - Via Monterone - Via Baiola - Rione Umberto (sosta) - Via Giovanni Castelleccio - Via Giovanni A. Patalano - Via Provinciale Panza - Chiesa di San Michele Arcangelo

Don Pino e tutta la parrocchia ringraziano quanti, gratuitamente e con passione, hanno collaborato, direttamente e indirettamente, al buon esito delle celebrazioni liturgiche e dei momenti ludici e conviviali. Tutti questi momenti della festa patronale scaturiscono dall'impegno di una comunità e dai talenti dei suoi membri. E quello che la comunità saprà e potrà creare sarà sempre più bello di qualsiasi altra esibizione "esterna" perché frutto di fede e di amore.

CON IL PATROCINIO DI



Festività in onore di SAN MICHELE ARCANGELO

Piazza Maria Santissima
Immacolata - Monterone (Forio)

DOMENICA 28 SETTEMBRE
SPETTACOLO MUSICALE NAPOLETANO CON IL DUO
VENTO DI MARE
CON LA PARTECIPAZIONE DEL CORO
"VOCI DI SPERANZA" ACCOMPAGNATO DAL MAESTRO ENZO MARIGLIANO

20.30

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE
SERATA DI FESTA CON
LA CORRIDA
DILETTANTI ALLO SBARAGLIO
PRESENTANO ANNA CASTAGNA E SALVATORE MATTEA RENZIARI

20.30

INGRESSO LIBERO

LUNEDÌ 29, ALLE 20.30, SORTEGGIO DELLA LOTTERIA DI BENEFICENZA SAN MICHELE

SERATE CON DEGUSTAZIONE DI PRODOTTI LOCALI

Parrocchie

CHIESA PARROCCHIALE S. MARIA DELLA MERCEDE

Incoronata della Mercede, Patrona nostra prega per noi!

“Preghiamo la Madonna che ci doni la pace; le poseremo solennemente sul capo una corona aurea!” (il popolo Fontanese rivolto alla Madonna, estate 1918)

1920 - 8 SETTEMBRE - 2025

105° anniversario dell'incoronazione della Vergine Santissima della Mercede
in ringraziamento per la fine del primo conflitto mondiale.



Il mese di settembre è, per la Fontana cattolica, il mese più dolce e più sentito dell'anno verso la Madonna poiché in questo mese si celebra la festa della Vergine della Mercede, che cade ogni anno nella sua solennità liturgica il 24 settembre. Questa festa è preceduta dal solenne novenario che ha il suo inizio il 15 settembre, giorno in cui si ricorda la Vergine Addolorata, ma da 105 anni un altro evento arricchisce il calendario di settembre nella devozione alla Vergine della Mercede: la sua incoronazione, avvenuta l'otto settembre 1920, inserita nel giorno della festa della natività della Vergine Maria, una data forse caduta nel dimenticatoio o vista come mera ricorrenza di un gesto materiale, ma, dati gli scenari mondiali attuali di guerre senza spiragli di pace, attualissima nella sua motivazione simbolica. Infatti, grazie alla preziosa narrazione di Mons. Onofrio Buonocore nel suo libro “Monografie storiche dell'isola di Ischia”, quell'evento così solenne e così carico di significato è descritti in ogni dettaglio:

Gli abitanti di Fontana, da sempre loquaci, d'ingegno svelti, dediti all'agricoltura, soprattutto nella coltivazione del grano e della vite, sono sconvolti dal primo conflitto mondiale (1915/18); la devozione dei fontanesi verso la Vergine della Mercede apparsa al mercante Pietro Nolasco nella notte tra il 1° e il 2 agosto dell'1218, era tenera, calda, filiale. Non sappiamo con precisione l'inizio del Suo culto a Ischia, ma alcuni ischitani nelle mani dai corsari berberi furono riscattati già dal XVIII secolo per le preghiere a lei rivolte. Alla Vergine Liberatrice degli schiavi il popolo, guidato dal parroco Alfonso Can. Mattera “che aveva una cura assillante per il bel Tempio”, preso dallo sconforto, in una domenica dell'estate del 1918 nel tempio Parrocchiale, alzò in coro una preghiera accorata: “La Madonna ci doni la pace; le poseremo sul capo una corona aurea!” La Madonna da Liberatrice degli Schiavi venne invocata con un titolo nuovo “Regina della Pace, Liberatrice dalla

guerra”. La Madonna ascoltò le preghiere del popolo fontanese che si era votato a lei e così le prime proposte di armistizio vennero lanciate nella prima domenica di ottobre di quello stesso anno, consacrata alla Vergine del Rosario di Pompei. Il popolo di Fontana, seppur nella difficoltà della miseria che imperversava alla fine della guerra, nel giro di due anni racimolò tanto oro e argento da creare una magnifica corona! L'immagine della Madonna portata a Napoli per un restauro, al mattino del sette settembre tornò sull'isola e fece sosta nella vicina parrocchia di san Giovanni Battista in Buonpane, lì nel pomeriggio il popolo scese per trasportare trionfalmente in processione la Vergine della Mercede da Buonopane al suo Tempio: mai per quelle aperte campagne biondegianti di grano e uva si era svolta una così bella cerimonia.

Il giorno dell'Incoronazione della Vergine, fu annunciato dallo sparo della diana, da tutta l'isola accorsero tanti fedeli per questa singolare ricorrenza, Mons. Giovanni Scotti, arcivescovo di Rossano Calabro e nativo di Piedimonte in Barano d'Ischia che incoronò la Vergine della Mercede, fu accolto da una folla festante al suono di musica e spari pirotecnici,

La Chiesa parrocchiale era finemente e riccamente addobbata, la Madonna era stata collocata su un trono regale, le navate della chiesa erano gremite di popolo.

In questa atmosfera ebbe inizio il solenne pontificale officiato da Mons. Giovanni Scotti; erano presenti Mons. Giovanni Mazzella, Mons. Vincenzo Cuomo, il parroco don Alfonso Mattera, don Agnello Mattera, don Florindo Matarese, don Giovanni Mattera, don Andrea Trofa, don Giovanni Iacono. Al termine del pontificale, Mons. Giovanni Scotti, indossando il piviale e la mitria e impugnando il pastorale, pronunziò l'omelia che fu un monumento di devozione e di dottrina parafrasando il salmo 44 applicandolo alla gran Madre di Dio.

Mentre gli operai montavano una sorta di impalcatura per far salire l'arcivescovo vennero intonate le litanie lauretane, che visto la complessità del montaggio vennero recitate di nuovo. Ecco il momento tanto atteso e commovente, l'arcivescovo toglie dalle mani del parroco don Alfonso, la corona “Impastata di lacrime e di gioie di un popolo che umilmente crede” e che l'Arcivescovo poggia sul capo della Madonna al suono delle campane, degli strumenti musicali e degli spari pirotecnici che riecheggiano per le colline fontanesi, la Madonna è chiamata con un nome nuovo: REGINA PACIS. La sera di quel memorabile giorno, una folla festosa segue il simulacro della Vergine, l'arcivescovo e i canonici presiedono la processione per le strade del paese tra il trionfo di luci, fiori, coperte e spari pirotecnici; al rientro Mons. Giovanni Mazzella recita un monumento oratorio alla Vergine che d'ora innanzi il popolo chiamerà con un'invocazione nuova: INCORONATA DELLA MERCEDE, Patrona nostra prega per noi!

Leggendo il racconto di Mons. Onofrio Buonocore che ho cercato di sintetizzare, si evince come dietro ad un gesto simbolico è racchiusa la volontà di un popolo dai sani principi evangelici che, cosciente della pochezza e della inutilità della guerra ha invocato l'aiuto della Madonna come Regina della Pace: da questo nasce lo sprone a chiedere alla Madonna la stessa cosa di centocinquante anni fa per il mondo di oggi.

In questo anno 2025 in cui stiamo assistendo a genocidi efferati come quello di Gaza, Russia e Ucraina e tanti altri, chiediamo alla Vergine Santa la fine delle guerre, specialmente durante il novenario, invocandola come Regina Pacis, così come fecero i nostri antenati, affinché Ella che è la Liberatrice, spenga, con l'intercessione del suo Figlio Divino, i focolai di guerra che non trova mai né vincitori né vinti ma solo strage e distruzione specialmente delle fasce deboli e fragili della popolazione.

Regina Pacis ora pro nobis!

Attualità

Nasce la rete dei “Preti contro il genocidio”

«Con la stessa forza con cui condanniamo il massacro del 7 ottobre, condanniamo anche la risposta sproporzionata contro il popolo palestinese»

È nata la rete internazionale dei “Preti contro il genocidio” a Gaza e nei Territori occupati.

Paolo Lambruschi* L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa «Nata dal basso – afferma don Rito Maresca, sacerdote dell'arcidiocesi di Sorrento e Castellammare di Stabia – da chi non vuole restare indifferente davanti ai massacri. Abbiamo deciso di metterci la faccia, siamo 550 sacerdoti cattolici provenienti da 21 Paesi, (220 italiani) di varie età e sensibilità. È una rete di preti non per clericalismo, ma per affermare la nostra risposta da presbiteri alla guerra».

Gli obiettivi si possono leggere nel documento fondativo pubblicato sul sito dei Saveriani. «Non parliamo come politici – dice il testo – ma come pastori e guide di comunità che credono nel Vangelo e della dignità di ogni vita umana. Non rappresentiamo solo noi stessi, ma anche le comunità affidate alle nostre cure come pastori della Chiesa cattolica. Il nostro messaggio non è contro nessuno, ma a favore della vita e della pace. Condanniamo la logica della guerra e della violenza ovunque si manifesti e chiediamo il rispetto del diritto internazionale, delle risoluzioni dell'Onu e delle sentenze della Corte penale internazionale contro coloro che opprimono e sopprimono vite umane innocenti». Poi il passaggio più forte: «Per questo, con la stessa forza con cui con cui condanniamo il massacro del 7 ottobre, gli omicidi e i rapimenti compiuti dai terroristi di Hamas, con la stessa forza condanniamo la risposta sproporzionata, l'uccisione di persone innocenti giustificata come errori involontari, i bombardamenti di Paesi terzi sovrani, i crimini di guerra, la pulizia etnica, l'uso della fame come arma di sterminio e il genocidio perpetrato dallo Stato di Israele contro la popolazione palestinese».

La rete dei presbiteri cattolici intende aiutare la popolazione palestinese e la parrocchia di Gaza, sensibilizzare i politici per fermare la guerra e chiedere «una indagine indipendente

sui fatti del 7 ottobre 2023 e sulle successive violazioni del diritto internazionale da parte del governo israeliano».



Tra gli aderenti, il cardinale di Rabat, in Marocco, Lopez Romero, prelati italiani come il presidente di Pax Christi e arcivescovo emerito di Altamura Giovanni Ricchiuti, l'emerito di Mazara del Vallo Domenico Mogavero, il vicario apostolico di Anatolia Paolo Bizzeti e sacerdoti come don Luigi Ciotti, padre Alex Zanotelli, don Albino Bizzotto e don Nandino Capovilla oltre al superiore dei Saveriani padre Garcia Rodriguez. Alla presentazione hanno partecipato i padri saveriani Pietro Rossini e Nicola Colasuonno e il gesuita Massimo Nevola, rettore della comunità di Sant'Ignazio a Roma.

Tutti buoni conoscitori della situazione. Ma papa Francesco non aveva detto che

occorreva investigare prima di parlare di genocidio dei palestinesi? «Sì – ammette don Rito – ma lo disse nel novembre del 2024. Da

allora la situazione è ulteriormente precipitata. Del resto, lo stesso cardinale Pizzaballa ha dichiarato che per chi vede Gaza diventa impossibile parlare di neutralità». Prima iniziativa della rete sarà un incontro nazionale di preghiera e testimonianza pubblica a Roma il 22 settembre – vigilia dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite – con partenza da Sant'Andrea

al Quirinale fino a Montecitorio.

**Avvenire*

ISCHIA DICE STOP AL GENOCIDIO DEL POPOLO PALESTINESE

**VENERDÌ 26
SETT. 2025
ORE 17:30**

Corteo con partenza da Piazza Antica Reggia e prosieguo per Via Roma, C.so V. Colonna, Via Pontano, Via Luigi Mazzella ed arrivo sul Piazzale Aragonese

**INTERVENTI, RIFLESSIONI,
MUSICA E TESTIMONIANZE**

Con la partecipazione di
SOUZAN FATAYER
Docente di Storia all'Università Orientale di Napoli,
Esponente della comunità palestinese in Campania

In collaborazione con:
Comune di Ischia, Comune di Forio,
Diocesi Isola d'Ischia, ANPI, Libera,
Legambiente Ischia e Procida, VAS, ISKRA,
Caic, Il Germoglio, Mensa del Sorriso,
Officina Creativa Cordate Vocali,
PMLI cellula Isola d'Ischia, ASD Marathon
Club Ischia, Fra Fedele di "Giustizia Pace
e Integrità del creato", Organi di Stampa
dell'Isola d'Ischia,

Perchè stare davanti a Gesù

M

Nunzia
Eletto

olte volte, quando confido a chi mi sta vicino che mi fermo dopo messa perché c'è l'adorazione, oppure, che vado a San Girolamo per l'adorazione, capita che

mi prendano un po' in giro dicendo: non sei già stata abbastanza in chiesa con il tuo Gesù?? Io rispondo, sorridendo, che fa sempre piacere essere in compagnia Sua e che ci sono tanti che, come me, cercano la Sua presenza. Tanti, anche entrati in chiesa frettolosamente, poi si inginocchiano e pregano con intensità, anche solo per pochi minuti. Altri ancora sostano per tutto il tempo della Santa esposizione. Alcuni preferiscono pregare da soli, altri, come me, vogliono pregare insieme sia con i testi che con i canti.

Mi sembra bello pregare per poter chiedere insieme per le necessità di una famiglia, di un malato, o per temi più importanti, quali la pace. Così facemmo quando sapemmo della malattia di Lucia e di Francesco. Abbiamo invocato la loro guarigione per mesi, tutti insieme, davanti a Gesù Eucarestia. Lui stesso nel Vangelo ci dice di non stancarci mai di chiedere e noi, confidando nelle Sue parole, così abbiamo fatto e continueremo a fare. La preghiera, tuttavia, non si esaurisce nel solo chiedere, ma si estende anche al ringraziare, lodare e, in generale, testimoniare agli altri la gioia di stare insieme davanti a Lui. Meditare insieme passi del Vangelo o della Scrittura ci aiuta a conoscere Dio e a comprendere la Sua volontà ma, soprattutto, mi sembra che avvicini tutti quelli che lo cercano con cuore sincero. In un altro passo, Gesù ci ricorda che non chi dice "Signore, Signore" entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del padre Suo. E quale è la volontà di Dio? Ce lo dice Gesù stesso: ascoltare le Sue parole e metterle in pratica. E così, anche

l'adorazione diventa un'occasione per incontrare persone che, come te, hanno intrapreso

un cammino di fede, ma anche persone che non conosci affatto e che possono essere avvicinate all'Eucarestia, presenza viva di Gesù in terra, da un sorriso o uno sguardo d'intesa. Non sempre, però, chi si considera un cri-



stiano praticante mette in pratica le parole di Gesù. Il che, di per sé, è un controsenso. Chi ci osserva, infatti, spesso mette in evidenza la nostra ipocrisia. Il nostro essere tutt'altro che discepoli di Gesù rischia davvero di allontanare chi invece è alla ricerca di persone autentiche che amano senza chiedere nulla in cambio e senza mettersi farisaicamente sul



pedistallo. Più volte nel Vangelo Gesù esorta a mettersi a servizio degli altri con mitezza e

umiltà. "Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato" dovrebbero essere parole centrali nella società di oggi, ma pare quasi che non abbiano alcun valore. Anzi, al contrario si assiste a vere e proprie gare, dal vivo o sui "social" per mettersi in mostra ed esaltare le caratteristiche proprie o del gruppo di appartenenza. Tutto diventa lecito nel corso della gara: calunniare, bullizzare, etichettare, sono diventate attività passatempo di tante persone. Il "chiacchiericcio", di cui tanto parlava anche Papa Francesco, "è una peste per la vita delle persone e delle comunità, perché porta divisione, sofferenza e scandalo, e mai aiuta a migliorare e a crescere", per citare le sue parole. Dunque, ritrovarsi davanti a Gesù, a tu per tu oppure con una comunità, per parlare di Dio e di come

aiutare gli altri diventa una sorta di palestra dove allenarsi con il miglior allenatore possibile a fare e dire bene. Così quel tempo che sembrava inutile diventa occasione di crescita e poi, quando si esce dalla chiesa e si riaffronta il mondo è possibile farlo con un cuore più leggero e pronti ad amare nel concreto chi è in difficoltà. I disagi di oggi, d'altronde, non sono solo quelli materiali ma soprattutto, mi sembra, quelli relazionali. Abbiamo perso la capacità di dialogare, sembra quasi che l'altro ci sia di ostacolo nel nostro rapporto tutto spirituale con Dio, e quindi, gioire con chi gioisce e piangere con chi piange diventa molto difficile, anzi ci lascia indifferenti. Rischiamo di essere troppo ripiegati su noi stessi, impegnati come siamo a commiserarci o ad osannarci. Proviamo allora a uscire per un attimo da noi stessi e dal nostro mondo, scopriremo che è ancora possibile guardare l'altro negli occhi, ascoltarlo con cuore sincero, prenderci cura di lui in qualche modo, e sicuramente ritroveremo una gioia interiore in grado di resistere oltre ogni difficoltà personale.

In Diocesi



Anche quest'anno parte il doposcuola firmato CARITAS DIOCESANA ISCHIA. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa e offrire a ragazzi e famiglie una possibilità di crescita concreta. Siamo alla ricerca di nuovi volontari aperti a questa esperienza info 081983573 cdacaritasischia@gmail.com

Iniziativa promossa dalla Caritas Diocesana di Ischia

Progetto "Officina dei Talenti"

Sei un insegnante in pensione, un universitario, uno studente? Hai delle conoscenze da offrire?

Puoi dedicare parte del tuo tempo aiutando i più giovani nello studio.

CERCHIAMO VOLONTARI PER IL DOPOSCUOLA

- Doposcuola per ragazzi e ragazze delle scuole medie
- Aiuto compiti e studio assistito
- Spazi adeguati e accoglienti
- Attività ludiche e creative

È possibile candidarsi scrivendo a cdacaritasischia@gmail.com

Per Info: **081983573**

presso il "Centro Papa Francesco" Via Morgioni 99, Ischia (Na) nei pressi dell'Istituto G. Buchner

DOMENICA 21 SETTEMBRE DONAZIONE

Dalle 8.00 alle 12.00 si dona il sangue a Casamicciola, al piazzale Anna De Felice

La tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

8xmille CHIESA CATTOLICA

Focus Ischia

PEPPE BARRA CON VINICIO CAPOSSELA
'Sirene, santi e guarracini'

Sabato 20 settembre alle ore 21:30 in Piazza Santa Restituta i due artisti saranno i protagonisti di una straordinaria serata di spettacolo tra mito e tradizione, poesia e canzone. Per l'occasione sarà conferita ad entrambi la cittadinanza onoraria del Comune del Fungo

Sabato 20 settembre, a Lacco Ameno d'Ischia, alle ore 21:30, Peppe Barra presenterà il concerto «Sirene, Santi e Guarracini», un progetto culturale che, già dal titolo, appare immediatamente come un racconto tra evocazione e viaggi della memoria, leggende e suggestioni poetiche.

Ospite d'onore della serata sarà Vinicio Capossela, in un incontro speciale sul filo del mito e della consapevolezza di una radice comune che suggella l'intesa crescente tra due artisti straordinari, vicini oggi più che mai per visione, sensibilità e desiderio di scambio e collaborazione.

Le *sirene* rappresentano il canto. Sogno e leggenda di una Napoli che si specchia nel suo mare e che continua a vivere nella memoria di voci che restano, come quella di mamma Concetta, capace di vibrare attraverso il canto di suo figlio. Sirene come presenze arcaiche, come richiamo ad una città che non rinuncia a cantare sé stessa.

I *santi* rimandano alla devozione e alla magia popolare, ma anche a tutti quei "santi laici" che vivono nelle pieghe della città: figure marginali e splendidi, corpi e anime che sanno diventare simboli di resistenza e di umanità. Sono Santa Restituta (ispiratrice della caposseliana "La Madonna delle conchiglie") e le processioni, ma anche figure come Bambenella o Aitano, creature di teatro e di strada che incarnano un culto diverso, terrene e trascendente, che trasforma l'esclusione in rito e la fragilità in forza.

I *guarracini*, infine, raccontano la danza quotidiana della vita, l'ironia, la leggerezza. Incarnano il popolo del mare, che è eterno nelle villanelle e si scatena nelle tammurriate. Guarracini

che guizzano tra le reti e le voci raccontando Napoli senza mai nominarla, lasciandola emergere dalle onde della musica. In questo clima fatto di mito e tradizione,

Lo spettacolo è curato da Francesco Esposito. Lo spettacolo-concerto, organizzato dal Comune di Lacco Ameno, è un rito musicale che celebra la voce, la devozione e il mare senza

dimenticare il dolore del mondo e la disumanizzazione dei tempi che viviamo, esorcizzandoli con la bellezza. Un caleidoscopio sonoro dove Napoli appare e scompare, per ritornare a splendere più autentica che mai, gettando un ponte necessario sulla modernità e sulla contemporaneità. Per l'occasione sarà conferita a Peppe Barra, una delle voci più autentiche e vitali della cultura partenopea e italiana, e a Vinicio Capossela, protagonista assoluto della musica d'autore contemporanea, la cittadinanza onoraria del Comune di Lacco Ameno. «Un modo per esprimere» commenta la vicesindaca e assessore alla Cultura Carla Tufano, «la stima e un sentimento di profonda gratitudine e riconoscenza per l'affetto e l'amicizia che questi due grandissimi artisti hanno mostrato di nutrire per il nostro territorio, le sue profonde

radici e tradizioni. Così come ringrazio Francesco Esposito per aver curato e reso possibile questo evento. Lo spettacolo – aggiunge la Tufano – non solo arricchisce il programma di iniziative legate alla rassegna 'Omaggio ad Angelo Rizzoli', ma rappresenta un'occasione

ne davvero speciale, forse unica, di incontro tra due personalità e mondi artistici di assoluto valore. Nel solco di un disegno che questa amministrazione ha perseguito sin dall'inizio: favorire un meccanismo virtuoso tra cultura, turismo, spettacolo, ri-

chiamo turistico e sviluppo dei territori».

Foto di Peppe Barra di Fiorenzo Niccoli
 foto di Vinicio Capossela di Guido Harari

Comune di Lacco Ameno
 P. S. RESTITUTA
 MP
 SIRENE, SANTI E GUARRACINI
 con la partecipazione speciale di
 Vinicio Capossela
 Sabato 20 Settembre 2025
 Ore 21:30
 Piazza Santa Restituta
 Lacco Ameno
 Ensemble
 Paolo Del Vecchio
 chitarra e mandolino
 Luca Urciuolo
 pianoforte e fisarmonica
 Ivan La Cagnina
 batteria e percussioni
 Francesco De Cristofaro
 fiati
 Sasà Pelosi
 basso elettrico
 A cura di
 Francesco Esposito



sarà ricordato il Maestro Roberto De Simone, protagonista imprescindibile di questo percorso musicale, la cui eredità continua a risuonare nelle voci e nelle storie che il concerto porta in scena.

In "Sirene, Santi e Guarracini" Peppe Barra e Vinicio Capossela, intrecciando riti antichi e moderni, saranno accompagnati da musicisti che fanno della tradizione una materia viva, capace di trasformarsi in ogni nota, attraverso contemporaneità e contaminazione. Sono Paolo Del Vecchio alla chitarra e al mandolino, Luca Urciuolo al pianoforte e alla fisarmonica, Ivan La Cagnina alla batteria e alle percussioni, Francesco De Cristofaro ai fiati e Sasà Pelosi al basso elettrico.

Grida d'amore

La catechesi di Papa Leone del mercoledì continua su "Gesù Cristo nostra speranza", questa volta argomentando il "grido" di Gesù sulla croce: «Oggi contempliamo il vertice della vita di Gesù in questo mondo: la sua morte in croce. I Vangeli attestano un particolare molto prezioso, che merita di essere contemplato con l'intelligenza della fede. Sulla croce, Gesù non muore in silenzio. Non si spegne lentamente, come una luce che si consuma, ma lascia la vita con un grido: «Gesù, dando un forte grido, spirò» (Mc 15,37). Quel grido racchiude tutto: dolore, abbandono, fede, offerta. Non è solo la voce di un corpo che cede, ma il segno ultimo di una vita che si consegna. [...] Il grido di Gesù non è disperazione, ma sincerità, verità portata al limite, fiducia che resiste anche quando tutto tace. In quel momento, il cielo si oscura e il velo del tempio si squarcia. È come se il creato stesso partecipasse a quel dolore, e insieme rivelasse qualcosa di nuovo: Dio non abita più dietro un velo, il suo volto è ora pienamente visibile nel Crocifisso. È lì, in quell'uomo straziato, che si manifesta l'amore più grande. È lì che possiamo riconoscere un Dio che non resta distante, ma attraversa fino in fondo il nostro dolore. Il centurione, un pagano, lo capisce. Non perché ha ascoltato un discorso, ma perché ha visto morire Gesù in quel modo: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». È la prima professione di fede dopo la morte di Gesù. È il frutto di un grido che non si è disperso nel vento, ma ha toccato un cuore. A volte, ciò che non riusciamo a dire a parole lo esprimiamo con

la voce. Quando il cuore è pieno, grida. E questo non è sempre un segno di debolezza, può essere un atto profondo di umanità. Noi siamo abituati a pensare al grido come a qualcosa di scomposto, da reprimere. Il Vangelo conferisce al nostro grido un valore immenso, ricordandoci che può essere invocazione, protesta, desiderio, consegna. Addirittura, può essere la forma estrema della preghiera, quando non ci restano più parole. In quel grido, Gesù ha messo tutto ciò che gli restava: tutto il suo amore, tutta la sua speranza».

Quando il Poverello d'Assisi gridava lo faceva per quell'amore ardente che provava verso il prossimo e verso il Signore. "...capì che due frati, da paesi lontani, si recassero all'ermo di Greccio, per vedere di persona l'uomo di Dio e portarne via con sé la benedizione che già da lungo tempo desideravano. Ma, giunti sul posto, non lo trovarono, perché dal luogo comune si era già ritirato in cella. Già se ne ripartivano sconsolati, quando, mentre si allontanavano, egli, contro ogni sua abitudine, uscì dalla cella, e, benché non avesse potuto in alcun modo, con mezzi umani, sentirli arrivare e partire, li chiamò, gridando dietro di loro ad alta voce, e li benedisse in nome di Cristo, tracciando il segno della croce. Proprio come loro avevano desiderato (FF 1200). ... E l'uomo di Dio, restandosene tutto solo e in pace, riempiva i boschi di gemiti, cospargeva la terra di lacrime, si percuoteva il petto e, quasi avesse trovato un più intimo santuario, discorreva col suo Signore. Là rispondeva al Giudice, là supplicava il Padre, là dialogava con l'Amico. Là pure, dai frati che piamente lo osservavano, fu udito interpellare con grida e gemiti la Bontà divina a favore dei peccatori; piangere, anche, ad alta voce la passione del Signore, come se l'avesse davanti agli occhi. Là, mentre pregava di notte, fu visto con le mani stese in forma di croce, sollevato da terra con tutto il corpo e circondato da una nuvoletta

luminosa: luce meravigliosa diffusa intorno al suo corpo, che meravigliosamente testimoniava la luce risplendente nel suo Spirito. Là, inoltre, come testimoniano prove sicure, gli venivano svelati i misteri nascosti della sapienza divina, che egli, però, non divulgava all'esterno, se non nella misura in cui ve lo sforzava la carità di Cristo e lo esigeva l'utilità del prossimo. ...Quando pregava con i frati, evitava assolutamente le espectorazioni, i gemiti, i respiri affannosi, i cenni esterni, sia perché amava il segreto, sia perché, se rientrava nel proprio intimo, veniva rapito totalmente in Dio. Spesso ai suoi confidenti diceva cose come queste: "Quando il servo di Dio, durante la preghiera, riceve la visita del Signore, deve dire: "O Signore, tu dal cielo hai mandato a me, peccatore e indegno, questa consolazione, e io la affido alla tua custodia, perché mi sento un ladro del tuo tesoro". E quando torna dall'orazione, deve mostrarsi così poverello e peccatore, come se non avesse ricevuto nessuna grazia speciale". Papa Leone conclude: «Se manifestata con la fiducia e la libertà dei figli di Dio, la voce sofferta della nostra umanità, unita alla voce di Cristo, può diventare sorgente di speranza per noi e per chi ci sta accanto».

 **TANTI AUGURI A...**

Padre Luigi ORTAGLIO,
ordinato il 29 settembre 1985

Don Enrico PETITO,
nato il 30 settembre 1968

 PASTORALE della **SALUTE**
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

“Si prese cura di lui”
Lc 10,34

**CENTRO DI ASCOLTO
E ASSISTENZA MEDICA**

ISCHIA
Sala Poa
349 6483213

CASAMICCIOLA
Ufficio parrocchiale
Basilica S. M. Maddalena
338 7796572

FORIO
Ufficio parrocchiale
S. Sebastiano martire
392 4981591



Commento al Vangelo

21 SETTEMBRE 2025

Lc 16,1-13

Il denaro è sottoposto all'amore

Q

Don Cristian
Solmonese

uesta domenica il Vangelo ci mette davanti a una parola che ci dà un po' fastidio: "rendere conto".

Siamo sinceri: quante volte ci diciamo: *"Ma a chi devo rendere conto? Tanto nessuno mi controlla"*. È un pensiero che gira dappertutto, anche nelle comunità cristiane. Il problema è che, quando ragioniamo così, ci convinciamo di essere padroni di tutto: della vita, dei nostri soldi, delle persone. Questo accade, ahimè, anche nelle comunità cristiane. Nelle parrocchie e anche nella Chiesa ci sentiamo padroni di tutto, perfino di quello che deve fare Dio. Quando sento dalla bocca delle persone espressioni

come "secondo me Dio...", "secondo me la Chiesa...", "secondo me i preti...", mi rendo conto di quanto questo modo di vedere le cose da padroni sia, purtroppo, dilagante.

Allora, entriamo in questa pagina evangelica meravigliosa che, innanzitutto, ci dà una bella notizia: Dio ci affida qualcosa. Dio si fida e ti affida qualcosa! La vita è una chiamata di Dio ad affidarci tante cose, ad essere benedetti con tante qualità, tanti doni, tanti talenti, è una chiamata a prendersi cura di noi stessi e delle persone che ci sono state affidate. Queste sono le ricchezze di Dio e appartengono a lui, anche la nostra vita. Noi siamo solo custodi, amministratori.

Poi arriva la seconda verità, quella che non ci piace sentire: un giorno dovremo restituire tutto. Non i soldi o la casa, ma la vita stessa. Saremo chiamati a rispondere: *"Che cosa ne hai fatto della fiducia che ti ho dato? Che cosa ne hai fatto delle persone che ti ho messo accanto?"*. Il verbo "rendere conto", che ritorna più volte nel Vangelo, significa restituire. Restituiremo tutto quello che Dio ci ha donato. Forse non dovrai restituire il mondo, ma dovrai restituire tutto quello che hai fatto. Il Vangelo ci racconta di questa restituzione. Questo momento per l'amministratore del Vangelo è un momento di verità e quell'uomo si accorge che per tutto il suo operato

non è stato onesto, non ha saputo usare bene la fiducia, la stima, quello che sapeva fare. Pensate a quante persone non sanno usare bene la fiducia, la stima, l'affetto riposto nelle loro mani da altre persone! Pensate a quante



persone avete affidato qualcosa di importante e gli altri ne hanno usato e abusato per il loro tornaconto! Arriverà un momento nella vita dove restituiremo tutto. Riusciremo a

stare davanti a Dio senza vergognarci? L'amministratore del Vangelo è in crisi e, come vedete, è talmente confuso che non sa cosa fare. Anche le soluzioni che ha pensato sono inutili, non riesce neppure ad avere la forza di procurarsi quei rimedi.

Ma succede una cosa curiosa: alla fine della sua esperienza, egli decide di ridurre i debiti degli altri! Usa misericordia! Il padrone lo loda! Perché? Perché finalmente aveva capito come doveva usare le cose del padrone. Era proprio così che doveva fare! Le cose

che il Signore ci ha donato si amministrano solo così: usandole per amare e perdonare. Tutti i doni che il Signore ci ha dato, e soprattutto il più grande dei doni, ovvero lo Spirito Santo, ci vengono dati per usare misericordia, per rimettere debiti. Il padrone loda l'amministratore perché ha imparato ad usare le ricchezze di Dio in questo modo. Si vede che prima non lo faceva. Solo i beni usati per amore sono usati veramente. Possiamo vivere questa vita in due modi: o vivendo da padroni delle cose oppure disobbedendo al possesso. Non si può servire Dio e la ricchezza. Gesù ha proprio ragione: se servire Dio significa amare, allora il denaro va sottomesso

all'amore. E tu? Come vuoi presentarti davanti a Dio: con le mani piene di cose o con le mani piene di amore e perdono? Buona domenica!

LA SPESA 

SOSPESA

INSIEME CON LA CARITAS DIOCESANA
DI ISCHIA AIUTIAMO I MENO FORTUNATI
PUOI DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA 

€3
€5
€10
€20



L'IMPORTO DONATO SARÀ EVIDENZIATO SULLO SCONTRINO FISCALE CHE POTRÀ ESSERE UTILIZZATO PER DETRARLO DALLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI. NOI ALLA TUA PREZIOSA DONAZIONE AGGIUNGEREMO IL NOSTRO CONTRIBUTO. Le somme da noi raccolte e devolute, saranno utilizzate dalla Caritas esclusivamente per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità alle famiglie bisognose.



DIOCESI DI ISCHIA
E DI POZZUOLI

Pellegrinaggio Giubilare

con il Vescovo Carlo

*"Il Giubileo della speranza è un invito a intraprendere un cammino di fede e rinnovamento spirituale."
(Papa Leone XIV)*

Sabato 25 Ottobre 2025

Programma

Udienza con il Santo Padre Leone XIV
Passaggio attraverso la Porta Santa
S. Messa nella Basilica di San Pietro

Per informazioni ed iscrizioni

È possibile richiedere informazioni ed iscriversi presso la propria Parrocchia o contattando l'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi

DIOCESI DI ISCHIA
Ciro Buono cell. 3334738060
mail: ischiatur@gmail.com

DIOCESI DI POZZUOLI
Don Enzo Tiano
mail: vincti2012@gmail.com



Scansiona il QR-Code
per prenotare

Kaire

Il settimanale di informazione
della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
COOPERATIVA SOCIALE
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003
Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342
Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860
Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/2014

Direttore responsabile:
Dott. Lorenzo Russo
direttorekaire@chiesaischia.it
@russolorenzo
Redazione:
Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
www.ilkaire.it
kaireischia@gmail.com
**Progettazione
e impaginazione:**
Gaetano Patalano

Per inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: info@kaironline.it



Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici